

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

317^a SEDUTA

GIOVEDI' 18 FEBBRAIO 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi 3, 7, 18

Disegni di legge

«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018» (n. 1132/A)

«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale» (n. 1133/A)

(Seguito della discussione congiunta):

PRESIDENTE 3

FONTANA (Nuovo Centro Destra) 3

DI GIACINTO (Partito Socialista Europeo) 5

FIGUCCIA (Forza Italia) 6

DIPASQUALE (Partito Democratico) 7

ODDO (Partito Socialista Europeo) 10

LENTINI (Partito dei Democratici per le riforme - Sicilia Futura) 12

COLTRARO (Sicilia Democratica) 13

BACCEI, assessore per l'Economia 14

La seduta è aperta alle ore 11.04

FONTANA, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli Vullo e Lombardo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018”. (n. 1132/A) e “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale”. (n. 1133/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018” (n. 1132/A) e “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale” (n. 1133/A), iscritti rispettivamente ai nn. 1) e 2).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito di banco.

Ringrazio l'onorevole Di Giacinto per essere estremamente puntuale e rappresentare l'intera Commissione.

Onorevoli colleghi si continua con la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Fontana. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, siamo in un momento veramente particolare e delicato, viviamo un momento di grandissima difficoltà e di particolare condizione perché decidere un bilancio pluriennale per la Regione siciliana significa, anche, fare delle scelte che avranno un peso notevole non solo nell'immediato ma anche nel prossimo futuro.

E' veramente difficile poter dare un giudizio sull'operato, perché le questioni sono tante, le emergenze sono tantissime, abbiamo tante situazioni che, purtroppo, oggi non trovano una risposta concreta, abbiamo intere generazioni di giovani che non hanno ancora una speranza per un lavoro e abbiamo tante aziende che sono in crisi, il mondo imprenditoriale, il mondo dell'artigianato, del commercio che soffrono questo momento di congiuntura.

Pertanto, una coperta, che è stretta rischia, se tirata dall'una e dall'altra parte di strapparsi, di lacerarsi senza poi a dare delle risposte che possono essere quelle che il popolo siciliano si aspetta.

Però, capisco pure che contestare è facile, criticare è un compito assolutamente semplice, costruire, invece, e dare le risposte, è molto difficile.

Capisco che il Governo ha questo compito così difficile, così oneroso perché deve accontentare tutti, deve dare delle risposte alle richieste pressanti di tutto un mondo che cerca in qualche modo di

aggrapparsi ad una speranza per un futuro migliore. E mi riferisco alle tante vicende aperte: mi riferisco ai consorzi di bonifica dove siamo riusciti, con grande sacrificio, a dare una risposta concreta; mi riferisco ai forestali, dove il *turn over* non è stato garantito, ma sono state garantite tante altre cose; mi riferisco anche a tutti i precari che, bene o male, hanno avuto delle risposte; mi riferisco anche ai lavoratori del Cerisdi che hanno protestato e che, bene o male, hanno avuto anche loro un segnale in quella Tabella che il Governo aveva predisposto. Mi riferisco agli istituti musicali dove ci sono tanti giovani che seguono e frequentano questi istituti che stanno per essere trasformati in conservatori, quindi hanno la necessità di sopravvivere, ancora qualche tempo, fino a quando il Governo nazionale riuscirà a trasformare, ad operare la “statizzazione” di questi istituti e quindi a trasformarli in veri conservatori, con i contributi che giungeranno direttamente dallo Stato e dal MIUR.

Mi riferisco ai Consorzi universitari che, per me, sono un riferimento importantissimo nel territorio. Anni fa c'è stato un decentramento che è stato scomposto che è andato, anche, oltre misura nel senso che si è decentrato e c'è stata questa corsa a questo decentramento *tout court* e che oggi, invece, va rivisto. Sono convinto che questa è una situazione che vada assolutamente rivista perché è vero che il Consorzio dà una mano a tanti giovani studenti che vogliono formarsi e soprattutto a quelle famiglie meno abbienti che non hanno la possibilità di mantenere i propri figli fuori dal proprio territorio, ma è anche vero che non possiamo distribuire Consorzi in ogni provincia, in ogni città. Quindi, questa è una situazione che va assolutamente rivista, va rivalutata. Anche alla luce delle cose che brillantemente diceva ieri l'Assessore, cioè le questioni che riguardano l'incardinamento dei docenti, le tasse pagate dagli studenti che finiscono nelle casse delle Università e che poi vengono distribuite in parte e non tutte e quindi questo creerebbe un costo eccessivo per ogni studente. Sono tutte valutazioni che ho guardato anche attentamente alla luce delle dichiarazioni dell'Assessore e mi rendo conto che, in effetti, c'è qualcosa che non funziona anche in questo. Per esempio, Trapani restituisce, o comunque paga l'incardinamento dei docenti per il venticinque per cento, il Consorzio di Agrigento lo paga per il trentacinque per cento, quindi, la stessa Università con due parametri diversi. Anche questo non riesco a comprenderlo. E' chiaro che queste cose vanno riviste. Però, è anche vero, signor Assessore, che un segnale a questo mondo, a questi giovani, - alla formazione dei nostri giovani -, va dato. Non è possibile dall'oggi al domani chiudere un Consorzio che ha ormai delle tradizioni nel territorio. Il nostro Consorzio è nato negli anni '90, sono passati già 25 anni, e sarebbe veramente un danno chiuderli.

Cosa va fatto? Va fatta un'operazione intelligente di coordinamento dei Consorzi universitari della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale, considerando un unico Consorzio con più sedi con una offerta formativa diversificata. Per esempio: Trapani può distinguersi per l'area giuridica, Agrigento per quella archeologica quindi per la conservazione archeologica e anche per quella letterario-umanistica, Caltanissetta - visto che c'è 'medicina' - per quella scientifica. I tre Consorzi possono continuare a sopravvivere, però, con una loro specificità, mettendoli a rete, e per evitare che ci siano doppioni. Giurisprudenza ad Agrigento e a Trapani non ha senso. E' giusto che ce ne sia una nell'ambito territoriale.

Questo per parlare dei Consorzi, ma soprattutto per parlare della formazione, e per parlare anche dei giovani che, oggi, non hanno una speranza. Questo è un Governo che ha dato grande attenzione al precariato, al mondo del precariato. E su questo siamo assolutamente tutti d'accordo perché vanno garantiti: è gente che lavora da anni e in condizioni di precariato, quindi con sofferenza anche psicologica, perché non hanno mai avuto certezza del domani. Ma è anche vero che dobbiamo pensare, signor Assessore, alle nuove generazioni che non hanno nulla, non hanno una prospettiva, non hanno speranza.

E purtroppo in questo bilancio non ho visto un segnale che vada in questa direzione, che incentivi l'impresa, che incentivi le attività artigianali e commerciali, che dia una mano a questi giovani perché, ormai, il posto fisso non esiste più. Il pubblico impiego non esiste, non ci sono più posti nella Pubblica Amministrazione.

E allora bisogna trovare le giuste alternative per dare speranza anche a questi giovani, per evitare che i nostri cervelli, le nostre giovani generazioni, lascino questa Isola portando via tutta la loro sapienza, tutte le loro conoscenze, e anziché dedicarle al nostro territorio le dedicheranno in altri territori, fuori da questa Sicilia.

Quindi, io mi auguro che, comunque, in questa fase l'Aula possa, in qualche modo, dare anche qualche segnale per migliorare, in qualche sua parte, la finanziaria e io in questo ci spero tanto; spero tanto possa esserci anche la collaborazione e il contributo del Governo, oltre che dell'Aula, per dare le risposte che tanti siciliani e soprattutto tanti giovani siciliani attendono.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Giacinto. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Assessore, in Commissione Bilancio nella discussione generale sulla finanziaria l'avevo definita senza anima. Una finanziaria che si poteva fermare alla seconda parte, che è l'ex articolo 29, perché da lì in avanti non teneva conto di nulla rispetto ad una vera e propria finanziaria.

A prescindere da quello che pensano alcuni, in quegli otto giorni che la finanziaria è stata in Commissione 'Bilancio', sono state fatte delle operazioni, ritengo molto, molto importanti, che possono dare un minimo di speranze ai siciliani disoccupati, alle attività produttive, all'IRFIS e rispetto alle piccole e medie imprese e su questo ringrazio il Presidente Ardiccioni per la disponibilità data per il reinserimento in finanziaria dell'articolo 86 che tratta delle *start-up*, delle piccole e medie imprese che liberavano circa dieci milioni in fase di *start-up*.

Una finanziaria che non ha risorse, una finanziaria che in Commissione 'Bilancio' ci siamo dovuti limitare a lavorare a saldi invariati, così come ha chiesto l'Assessore e così come la Commissione in quegli otto giorni ha fatto.

Abbiamo inserito le norme per i cantieri di lavoro che dovrebbero attivare quattordicimila posti di lavoro circa: sì vero, per disoccupati, sì vero, per tre mesi, ma meglio che nulla.

Abbiamo inserito due norme che riguardano IRCAC e CRIAS: ho detto che non era possibile che un artigiano che chiede quarantamila euro come prestito-scorte debba aspettare quattordici mesi per avere un finanziamento che, poi, in ogni caso deve restituire. In quattordici mesi lo facciamo fallire! Per cui i dieci milioni che in passato, - ricordo a questa Aula e ricordo anche all'Assessore -, abbiamo tolto sia alla CRIAS che all'IRFIS, per darli ai forestali, in questo momento stiamo ripristinando in parte quei capitoli che in passato avevamo tolto.

Abbiamo inserito delle risorse per un contratto con la Società Interporti Siciliani, che mette in moto centoquattro milioni di finanziamento del CIPE, soldi che rischiavano di essere persi.

Abbiamo lavorato al demanio che passerà fra qualche anno nelle mani dei Comuni, dando anche certezze rispetto alle procedure, perché oggi non c'erano certezze; la Sovrintendenza dice qualcosa rispetto a questo, il Genio Civile la pensa in modo diverso, la norma chiarisce che le concessioni sono valide sino alla fine, sino al 2020, con tutte le autorizzazioni e *nulla osta* che sono state acquisite in passato, dando anche la possibilità a tutti gli stabilimenti balneari per le attività connesse, non solo balneari, di poter stare aperti tutto l'anno.

Su questo noi, caro Assessore, - e ti ringrazio per quello che fai giornalmente -, perché a prescindere da quello che pensano molti, che saremmo stati da te commissariati, io non la penso così, ma penso che l'Assessore stia facendo un ottimo lavoro a Roma, però, vorrei ricordare a chi ci rappresenta a Roma che quei cinquecento milioni che oggi ci mancano per la 'chiusura' di questa finanziaria non è una prebenda dello Stato che ci deve ma un diritto che ci deve riconoscere.

Ricordo all'Assessore e a quest'Aula che la Regione siciliana è fra quelle che ha meno trasferimenti da parte dello Stato e che è tra le prime che partecipa al risanamento della finanza pubblica. Questo è quello che deve essere fatto passare a Roma, non può passare l'idea che qualcuno ci stia regalando qualcosa, perché ricordo che ci sono stati tolti in questi anni circa due miliardi di Euro.

Rispetto ai fondi comunitari, Assessore, le preannuncio la presentazione di un emendamento che consente di rimborsare, - così come previsto da un Regolamento della Comunità europea, il 1303 del 2013 - e consente di far partire per quelle imprese che hanno già lavorato e hanno già investito, così come dai fondi europei approvati tra il dicembre 2014 e il dicembre 2015, di poter rendicontare e recuperare le somme già investite a far data dal primo gennaio 2014. Questo ci metterebbe in linea con altre Regioni italiane, come la Calabria e la Puglia che già hanno adottato questa norma e che ci farebbe recuperare immediatamente spesa comunitaria.

Per cui, mi auguro che su questo il Governo sia d'accordo e che dia parere favorevole affinché questo emendamento possa essere inserito all'articolo 6. La mia preoccupazione è quella della richiesta dell'Assessore cioè che l'articolo 5 venga approvato alla fine. Lo possiamo approvare alla fine, Assessore, ma ci auguriamo, e credo che l'Aula avrà il buon senso e farà un buon lavoro, di continuare a lavorare, così come da lei chiesto, a saldi invariati.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, mi dispiace dover constatare che il Presidente della Regione rappresenta il grande assente di questa storia. Mi dispiace dover constatare che tutto sia stato delegato all'Assessore Baccei, persona che stimo, persona attenta, ma il 'non siciliano', quello a cui viene data delega sapendo che domani tutti i partiti di questa maggioranza ed in testa persino lo stesso Presidente della Regione potranno dire che da Roma erano state date delle indicazioni e, che, quindi in fondo in fondo questa dimensione politica non appartiene loro.

Un presidente della Regione che non è venuto in Aula neanche una volta. Un presidente della Regione che non ha espresso, che non è andato sulla Stampa regionale in queste settimane mai per difendere un provvedimento di cui essere orgoglioso, mai per dire una parola a favore delle imprese, dello sviluppo, né tanto meno mai per dire una parola a tutela dei diritti, a tutela delle categorie, di quelle categorie che - non credo di essermene accorto soltanto io -, in queste settimane, stanno riempiendo le piazze, stanno manifestando ogni giorno. E tra queste, assessore Baccei, non so se le sarà sfuggita la presenza presso l'Assessorato per la famiglia, in via Trinacria 36, di un gruppo di persone che da undici giorni sono lì, fanno lo sciopero della fame, dormono in macchina e tra queste una donna di cinquantatré anni, Adriana Vitale, mamma di bimbi, che aspettava un appuntamento, una parola di conforto, che ha persino presentato una proposta attraverso un gruppo di lavoro.

Devo dirvi la verità, ho letto quella proposta che riguarda le attività degli sportelli multifunzionali e coinvolge il comparto della formazione, quel comparto che questo Governo ha voluto azzerare ed è una proposta rispetto alla quale sono convinto della possibilità di portarla in porto, ma da persona assolutamente responsabile, ho detto loro della disponibilità a fare un passo indietro, ho detto: "io sono all'opposizione, date questa proposta al Governo, offrite loro questa possibilità, affinché il Governo la porti in finanziaria perché, ancora oggi, è nelle condizioni di poterlo fare e noi, pur dando meriti al Governo - non è un problema - siamo pronti a sostenerli in Aula".

Non so a che punto siate rispetto a questa trattativa, ma colgo l'occasione per sottolineare questo aspetto. Così come colgo l'occasione per sottolineare una serie di vicende sulle quali questo Governo si è accanito, perché è vero dovevamo colpire quanto di cattivo c'era nella formazione professionale e, invece, abbiamo finito col prendercela con la gente, così come con la gente quando abbiamo fatto dei tagli, quando non abbiamo attuato quelle riforme, come nel caso, ad esempio, dei lavoratori del bacino 'Palermo Lavoro', gli ex PIP, ai quali è stato dato un *voucher*, si è fatto la scelta di erogare loro un sussidio.

E sapete come è andata a finire? Grazie al contenitore che avete generato, questi soggetti, in questi giorni, sono state vittime di una truffa. Io ho denunciato tutto al Prefetto, alle autorità competenti, ho inviato una nota al Direttore generale dell'Inps provinciale e regionale, degli Assessorati competenti e c'è in atto una grande truffa a danno dei siciliani, saranno almeno trecento lavoratori, che sono stati contrattualizzati in aziende del Nord, sembrerebbe nel casertano, e non si sa ancora chi ci sia dietro

questa grande truffa, chi sta truffando quei lavoratori che sono stati, da questo Governo, più volte accusati e che, invece, in questo caso, sono vittime di questa operazione della quale il Governo ha delle responsabilità, perché è il Governo che ha deciso di relegarli in un ruolo di *voucher* senza dare loro alcuna tutela occupazionale.

La stessa cosa, parlando di categorie, è accaduta al comparto forestale dove, anziché maturare tutele e diritti, finiamo col perderli ogni giorno, fino ad arrivare, finalmente, a quell'obiettivo, questo sì del Governo nazionale che si è servito di lei, assessore Baccei, per eliminare quelle tutele che passavano dal *turn over*.

Un blocco che è stato voluto da voi e rispetto al quale si sta innalzando un muro, un muro altissimo verso quelle tutele e quelle persone che dopo trenta anni avrebbero diritto a guadagnare qualche giornata di lavoro in più, visto che spesso si parla soltanto di settantotto, centouno e centocinquantuno giornate.

Su questo, Assessore, la invito a riflettere, perché non si tratta di regalare niente a nessuno, ma soltanto di offrire quelle opportune e necessarie tutele che questi lavoratori devono avere, così come, parlando di tutele e di diritti negati, sono state calpestate le condizioni di quei lavoratori che fino a ieri sono stati, ancora una volta, in Commissione 'Lavoro' per una audizione, i lavoratori del COIRES, centoottanta famiglie che potevano essere salvate se soltanto anche in questa Finanziaria ci fosse stato un provvedimento a favore ed a tutela di quella gente che sarebbe dovuta passare, ad esempio, dalla Riforma delle SRR, una riforma che l'assessore Contraffatto ha annunciato e che, di fatto, non è mai arrivata.

La stessa cosa potrebbe dirsi per i precari ma non voglio dilungarmi sulla questione delle tutele che è evidente e che è sotto gli occhi di tutti perché, da parte di Forza Italia, da una parte sicuramente, grande attenzione verso i diritti negati ma, dall'altra - è nel nostro mandato, nel nostro ruolo -, un occhio al mondo dello sviluppo, al mondo delle piccole e medie imprese e su questo lo stupore, ovvero l'eliminazione di quell'articolo 86 che doveva garantire gli acceleratori di sviluppo, che doveva garantire le *start-up*, che doveva garantire le *re-start* e che, invece, è saltato, come l'unico provvedimento a favore della piccola e media impresa che poteva dare occasione a giovani all'interno di piccole e medie imprese di poter sperare in un futuro all'interno di questa Terra, decidiamo di eliminarlo!

Ecco, anche su questo, vorrei invitare il Governo a riflettere, ad utilizzare queste ultime giornate per potere, in qualche modo, trovare soluzioni a problemi che voi stessi avete generato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli: Federico, Assenza, Milazzo Giuseppe, Alloro, Fazio, Gennuso e Grasso.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018". (n. 1132/A) e "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale" (n. 1133/A)

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessore e onorevoli colleghi, a dire il vero pochini perché i primi sono i nostri amici delle opposizioni che intervengono, si fanno il loro bell'intervento e, poi, abbandonano l'Aula, ovviamente, la maggioranza su questa ha anche le sue responsabilità ma ci

accomuna, in questo senso, la poca attenzione in quello che sono gli interventi dei colleghi. Io lo dico sempre: i primi a delegittimare il nostro lavoro siamo noi stessi.

Ci troviamo ad affrontare questa Finanziaria, una finanziaria difficile, lo sappiamo tutti, lo sanno i siciliani, una finanziaria che, anche quest'anno, riusciamo a chiudere e riusciamo a non consegnare alla Sicilia il dissesto, non riusciamo a non consegnare alla Sicilia il *caos*, l'abbandono, perché questo, purtroppo, non lo capirà mai nessuno.

Veda, signor Presidente, io vivo un dramma da giovane parlamentare e penso che lo vivano un po' tutti quelli che si trovano nella mia stessa condizione, cioè quello di votare una finanziaria che è la risultanza di chi ha governato questa Regione per decenni, di chi ha massacrato le casse della Regione siciliana, con interventi rivolti solamente alla spesa corrente, solamente all'assistenzialismo, solamente al clientelismo puro, ed io oggi, giovane parlamentare, sono costretto a votare una finanziaria che raccoglie l'inadeguatezza e l'incapacità politica di chi ha governato questa Regione siciliana per tanti anni nel passato.

Ma la cosa più assurda è che molti di coloro che hanno governato ed hanno contribuito a ridurre la nostra Regione in questo stato, oggi, salgono qui e cercano di dare lezioni di moralità. A me, giovane parlamentare, tutto ciò fa realmente rabbrivire!

Noi siamo riusciti a garantire tutte le loro incapacità, pur di non mandare a casa decine di migliaia di persone, parlo della forestale, dei consorzi di bonifica, dell'ESA, dei PIP, parlo di tutte le porcherie che sono state fatte ma che andavano fatte in maniera diversa; non sono contro nessuno, io ho votato, voterò e continuerò a difendere, purtroppo, chi oggi ha un posto di lavoro, ma se oggi questi problemi ci sono – che ha la forestale, che ha il consorzio di bonifica, che ha l'ESA – è perché li abbiamo fatti diventare contenitori immensi.

Se la politica avesse lasciato i giusti posti o i livelli occupazionali utili, coerenti, che servivano realmente, oggi, potevamo stabilizzare tutti, e non mandarli a casa. La verità è che si è andati oltre!

Ed io posso prendermi, oggi, la responsabilità di tutti i danni che hanno fatto in passato? Non solo. Questa nuova classe politica – poi parlerò dell'Assessore – si è assunta la responsabilità di non mandare, comunque, a casa nessuno e, ad oggi, ci siamo riusciti.

E se tutto questo è successo, sicuramente non è stato per colpa di un Assessore che veniva dal Nord, da fuori. L'abbiamo determinato noi siciliani, e rispondo, con questo, a una cosa che non ho condiviso espressa dalla mia collega Grasso - mi dispiace dirlo in sua assenza -, quando ha detto: "Noi abbiamo le colpe di trovarci un Assessore non siciliano. Un Assessore non siciliano non conosce".

Per fortuna non conosce, per fortuna non ha interessi a costruire consenso, per fortuna non ha interessi a costruire voti, non ha interessi a costruire pacchetti elettorali cosa che, purtroppo, spesso e ancora oggi, e ancora in questo ultimo Governo, c'è qualcuno che pensa di utilizzare l'Assessorato solamente per costruire posizioni elettorali.

Qualcuno lo abbiamo anche ora, nell'ultimissima formulazione del governo Crocetta, ma questo concetto – apro una parentesi - avremo modo di riprenderlo con forza.

Quindi, ringrazio l'Assessore. L'Assessore è stato la cartina di tornasole per tutta questa vicenda. L'Assessore Baccei, che non c'entra, non è commissario, è colui che ha avuto la lucidità, la libertà di metterci in condizioni di chiudere la finanziaria, senza licenziare nessuno.

Sì, non potremo stabilizzare tutti quelli che andrebbero stabilizzati, e qui ritorno sui precari dei comuni, quando ieri, sempre la mia collega Grasso, faceva riferimento ai precari che non possono essere assunti, stabilizzati non per colpa loro. Ebbene, non è vero. Io sono un sindaco che ha stabilizzato tutti. Non ho lasciato alcuno non stabilizzato al comune. E l'ho fatto quando era possibile farlo e questo quando gli altri sindaci potevano farlo e non l'hanno fatto.

E oggi, da parlamentare, devo risolvere i problemi anche di coloro che non hanno avuto la capacità di fare il loro dovere. Non c'entra niente la legge su Ibla. Io li avrei stabilizzati perché avevo la legge su Ibla. E' una barzelletta!

Quindi, detto ciò, fatta questa riflessione generale, mi permetto di ringraziare anche lei, signor Presidente dell'Assemblea, quando ha fatto il primo intervento sullo stralcio, io per primo che, giustamente, avevo alcune cose nel territorio, mi sono indisposto e ho detto: "Ma come si permette?"; dopodiché mi sono reso conto che era vero che alcune cose dovevano andare alle Commissioni di merito e, quindi, grazie anche per il suo lavoro che ci mette in condizioni di approvare la finanziaria e di farlo bene.

Dobbiamo capire, ovviamente, come recuperare un lavoro che la Commissione ha fatto, ringrazio il presidente Vinciullo che, nonostante, la prima esperienza da presidente della Commissione, ha dato dimostrazione di saper fare il suo lavoro insieme, penso, al contributo di tutti i colleghi.

Si tratta di un lavoro difficile, di una settimana, di una nottata, di mediazione, di nervosismo, dove ci può stare tutto, però alla fine, c'è stato il risultato ed è stato un risultato importante. Un risultato che non vede, torno a dire, licenziare nessuno, un risultato che vede mantenere, purtroppo, cose che rappresentano per me, in parte, anche errori grossi del passato, un risultato che vede una finanziaria vera, una finanziaria con entrate certe e uscite certe, cosa che prima la Regione siciliana non conosceva.

E' una finanziaria che mette le mani - ma di questo, poi, ne discuteremo, signor Presidente, in maniera molto particolareggiata - sulle entrate delle *royalty* che vengono distribuite ai Comuni che, purtroppo, spesso, vengono utilizzate per spese correnti e non per investimento e per sviluppo.

Lei, capisce bene quali sono, anche, le responsabilità per chi amministra gli enti locali ed utilizza ingenti somme per cose che non può fare, ma di questo ne parleremo in seguito, durante la discussione dell'articolo 8, perché per approfondirlo mi serve la presenza di tanti altri colleghi che, in questo momento, non ci sono.

Abbiamo messo, quindi, le mani anche su questo, un fatto di moralità perché le somme che, oggi, sono sempre di meno, non perché vengano dal petrolio, sono somme che possono essere utilizzate per spesa corrente, ma sono risorse importantissime che vanno utilizzate per lo sviluppo e per gli investimenti.

E per questo, la Commissione parlamentare, in testa il suo presidente insieme a tutti quanti noi e insieme all'Assessore, ha moralizzato la vicenda ed ha chiuso anche una questione che, in quest'Aula, si era sempre discussa e cioè il rifinanziamento della legge 61 del 1981 attraverso le risorse delle stesse *royalty*; ma questo è un altro aspetto.

Signor Presidente, dopodiché, abbiamo garantito, l'ho detto prima, le risorse per la forestale, abbiamo verificato e garantito che ci fossero perché è vero l'anno scorso ci sono state cose non consone ad una Regione. La stessa cosa vale per i consorzi di bonifica ed abbiamo previsto, a tal proposito, e lo abbiamo fatto in Commissione - mi permetto di dire che questa era competenza del Governo -, il blocco dei canoni idrici al 2015 per gli agricoltori, un aspetto importantissimo.

Abbiamo cercato di fare la nostra parte e siamo andati anche oltre e vi prego quando parliamo degli emendamenti approvati dalla Commissione relativi ad IRCAC, a CRIAS, ai soldi per i cantieri di lavoro, che sono stati 100 milioni di euro, che sono stati 20 milioni di euro, vi prego, non c'è la paternità di un singolo perché ieri ho sentito qualcuno che diceva: "qui l'ha fatto la maggioranza, eccetera". Questa è scorrettezza!

Questi sono emendamenti che la Commissione - c'è stato chi li ha potuti scrivere, c'è stato chi ha posto la firma -, nella sua interezza, maggioranza e minoranza, ha sviluppato questi emendamenti che, dal nostro punto di vista, hanno dato un contributo positivo per i cantieri di lavoro per cento milioni di euro, per l'IRCAC e la CRIAS per venti milioni di euro per le *start-up* e per altro.

Quindi signor Presidente, penso che, nonostante il dramma - e concludo dicendo -, di questa fase di risanamento non sarà facile spiegarlo e non è facile spiegarlo ai siciliani e, sicuramente, i giovani saranno costretti a pagare il prezzo del risanamento, anche in termini elettorali, perché la cosa più facile è creare il consenso e crearlo ingessando la spesa e distruggendo una Regione. Ma è arrivato il momento di mettere la parola fine, è arrivato il momento di pensare a mettere la finanziaria della Regione siciliana con i conti a posto. Forse, concluderò la mia esperienza sulla base di questo

impegno e penso che anche se dovessi concluderla soltanto per questo impegno mi potrò ritenere soddisfatto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Oddo. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, il mio sarà un intervento breve perché il mio Capogruppo, poc' anzi, ha fatto un intervento assolutamente esaustivo a nome del nostro Gruppo parlamentare, intervento che, evidentemente, condivido totalmente, quindi, farò alcune brevi riflessioni su alcuni spunti.

Gli argomenti che vorrei trattare sono quelli che ho ascoltato ieri con molta attenzione, l'intervento dell'assessore Baccei, che non è né onorevole né Presidente, ma è una persona che ho imparato ad apprezzare in questi mesi avendolo conosciuto.

Devo dire che l'esperienza degli assessori per l'economia, di 'importazione' - lui è il secondo esemplare della specie, il primo era l'assessore Bianchi - sono stati due ottimi assessori. L'assessore Bianchi, nella prima edizione del governo Crocetta, quello caratterizzato da cantanti, scienziati e segretari vari, diciamo, a mio parere - ora già siamo in fase di analisi di fine legislatura -, fu tra i migliori assessori.

L'assessore Baccei, mi sento di potere affermare che, anche lui, sia stata una scelta positiva. Il fatto che lui non sia integrato nella realtà siciliana ha aspetti positivi e aspetti negativi. Gli aspetti positivi sono quelli che poc' anzi ha ricordato l'onorevole Dipasquale e cioè che, evidentemente, non ha l'affanno delle esigenze elettorali proprie dei parlamentari che si devono confrontare col voto. Gli aspetti negativi sono una non perfetta conoscenza del mondo siciliano, e questo è legittimo.

Mi riferisco ad alcuni casi specifici. Comincio, ad esempio, dai consorzi di bonifica. Lei, ieri, ha tracciato un concetto lineare, ha confrontato la copertura irrigua che assicurano i consorzi di bonifica nel Nord e li ha paragonati ai dati siciliani.

Io credo che questo sia un dato, per quanto oggettivo, che non tiene conto della realtà siciliana.

Ad esempio, le dico che, in Sicilia, nei consorzi di bonifica viene richiesto un onere a carico dei proprietari dei latifondi o delle proprietà fondiarie ricadenti nei consorzi di bonifica anche se non usufruiscono, addirittura, del servizio irriguo, soltanto perché ricadono all'interno di un perimetro.

Se a questo sommiamo l'incremento immediato che i due consorzi di bonifica hanno applicato, questa è una delle tante riforme in mezzo al guado in Sicilia.

Si fanno delle dichiarazioni di principio positive, dobbiamo ridurre il numero dei consorzi di bonifica, sostanzialmente, abbiamo istituito due commissari e c'è un mare di nessuno! I quali, immediatamente, nel momento in cui il Governo regionale ha ridotto o preannunciato la riduzione dei trasferimenti hanno, immediatamente, aumentato la tassazione sui propri associati.

In concreto, in questo momento, nei consorzi di bonifica siciliani si stanno registrando le cosiddette prenotazioni per l'irrigazione che avverrà in primavera inoltrata e in estate.

I consorzi di bonifica pretendono il pagamento dei nuovi carichi che hanno attribuito ai consociati che sono, ad esempio in provincia di Trapani, nell'ordine del trecento per cento in più rispetto all'anno scorso perché il commissario si è limitato ad applicare tenuto conto che arrivano meno soldi: allora, noi a parità aumentiamo quanto occorre, cioè il 300 per cento.

Se non c'è questo pagamento non viene accettata la prenotazione. Se, paradossalmente, restiamo fermi alla situazione attuale l'agricoltura muore perché se non si irriga è evidente che ci troviamo di fronte ad un evento biblico, paragonabile all'invasione delle cavallette nell'Egitto biblico; di questo si tratta.

A fronte di questo, lei comprenderà che le considerazioni di carattere generale che faceva possono andare bene per il medio periodo, non per l'immediato, perché la settimana prossima devono prenotarsi per l'irrigazione, altrimenti chiudiamo l'agricoltura siciliana e chiamiamo l'ONU...

TURANO. Abbiamo già risolto in Commissione!

ODDO. Onorevole Turano, si dedichi alle elezioni ad Alcamo che, credo, le interessino molto in questo momento, e ci lasci lavorare!

Quindi, siccome la sua considerazione era seria, le sto dando una risposta seria. Il discorso che dice lei va bene per il medio periodo, non va bene per il breve periodo.

Secondo argomento: i concorsi universitari. Anche per i concorsi universitari lei ha fatto un ragionamento grossomodo dello stesso tipo. Anche lì il ragionamento, a mio parere, non regge nel breve periodo.

Le spiego come funziona l'Università in Sicilia. Io e l'onorevole Fontana abbiamo tenuto una conferenza stampa la settimana scorsa, nella quale abbiamo realizzato una cosa incredibile che avviene in Sicilia: oggi, chi si laurea in Sicilia può buttare la laurea nell'immondizia perché non sono previsti corsi di specializzazione, perché non vengono finanziati.

Siccome siamo alla vigilia di questa famosa ondata di concorsi nella sanità, io la informo che tutti i laureati, negli ultimi tre anni in Sicilia, in biologia, farmacia, fisica, chimica non potranno partecipare ai concorsi, perché siccome non esistono corsi di specializzazione finanziati in Sicilia, - ed è condizione indispensabile per partecipare a questi concorsi -, tutto viene decapitato! Tutto quello fatto negli ultimi tre anni nelle università siciliane non ha alcuna possibilità di potenziale sbocco occupazionale.

Questo è lo stato dell'Università. Ho fatto appello al sottosegretario Faraone - l'abbiamo fatto in quella conferenza stampa - perché dovrebbe essere innanzitutto il MIUR a finanziare questi corsi ma, in sostituzione, con l'onorevole Marziano, abbiamo ipotizzato che, in qualche misura, la Regione siciliana non può lasciare migliaia di laureati, altrimenti, chiudiamo le Università, perché se il conseguimento della laurea non è più sufficiente neanche per partecipare ad un concorso, chiudiamo le Università! Così come per i consorzi di bonifica che se non facciamo le cose che stiamo facendo dobbiamo chiuderli; le dico che se non immettiamo soldi nel settore universitario, ad esempio, per realizzare corsi di specializzazione *post* laurea, è meglio che chiudiamo le Università, perché è inutile tenerle aperte. Questo è lo stato dell'Università in Sicilia in questo momento.

Per questa cosa non ho proposto nessun emendamento perché l'Assessore Marziano mi aveva detto che avrebbe pensato lui a recuperare delle risorse per finanziare cento partecipanti - una cifra ridicola -, per i *post* laurea in Sicilia, ma si capisce che è una goccia nell'oceano.

Non ho ritenuto serio presentare ulteriori emendamenti di rimpinguamento per questa cosa, però questo è il quadro del breve periodo.

L'ultima cosa la dico al Presidente Ardiccione che nell'azione, - io condivido il giudizio positivo che ha dato il mio Capogruppo -, rispetto all'approccio che lei ha avuto sulla Finanziaria così come esitata dalla Commissione "Bilancio". Mi permetto di dire, però, che pur riconoscendo il suo rigore, il criterio in generale condivisibile, nel merito, io riproporrò degli emendamenti che insieme ad altri parlamentari - ad esempio della mia provincia - abbiamo presentato a favore di alcuni enti culturali della provincia di Trapani. Perché, anche lì, sui contributi agli enti bisogna avere il coraggio di distinguere le cose: noi viviamo ancora dello strascico della Tabella 'H' dove - io mi ricordo, deputato alla mia prima legislatura nel 2006 -, c'erano sigle di istituzioni culturali che avevano sede nel palazzo dove abitavo io, ma delle quali io non conoscevo l'esistenza perché erano una targhetta dietro la quale non c'era niente. E questo è un fenomeno che in una certa misura stiamo disboscando, ma vi sono realtà come la Biblioteca Fardelliana che ha un paio di secoli di vita, l'Ente 'Luglio musicale' di Trapani che ha un centinaio di anni di vita, su queste realtà culturali io mi onoro di ripresentare emendamenti a loro favore perché - a mio parere - meritano assolutamente di essere finanziate e non possono essere equiparate a fenomeni di natura clientelare, speculativa, di mala politica, fra virgolette, in ragione del quale io credo che nel rispetto dell'intervento fatto dal Presidente, per quanto mi riguarda, io ripresenterò questi emendamenti in sede di lavori d'Aula e li sosterrò con forza al momento del voto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, anch'io volevo dare un contributo per questa Finanziaria che, ahimè, come le precedenti è stata molto combattuta in Commissione tra noi deputati e anche per avere la possibilità ognuno di noi, ogni parlamentare, di dare un *input* e cercare di portare beneficio a questa benedetta società.

Io penso che il lavoro svolto dall'Assessore Baccei, dai dirigenti generali Sammartano e Bologna per tutto quello che hanno cercato di racimolare rispetto ai tagli che ci sono stati in questi ultimi anni, in particolare nei due precedenti, che ha visto un taglio netto nei tributi di circa quattrocento milioni di Euro di entrate, dopo tutti i tagli che abbiamo fatto, è come se non avessimo fatto nulla.

E' un lavoro che è stato portato avanti, devo dare atto e riconosco il lavoro fatto sia dall'Assessore che dal suo Ufficio che ha cercato in tutti i modi di sanare i bilanci e finalmente un riconoscimento da parte dello Stato alla Sicilia, come Regione autonoma, finalmente un introito di circa due miliardi di euro che dal prossimo anno, e per tutti gli anni, verranno inseriti nel contesto del bilancio per essere spesi bene.

La Sicilia deve ripartire da questo. La cosa più importante è che poi da queste risorse, ad esempio quella parte che riguarda gli investimenti, non verranno più riutilizzati per pagare stipendi.

Ricordo la Finanziaria del 2007 che ha visto la compartecipazione alla spesa sanitaria con un aumento della percentuale dal 42 al 49 per cento. Questo è stato un dato significativo, un aggravio di spesa per la Regione siciliana, per le casse della Regione che, sicuramente, non può sostenere. Quindi, questo lavoro fatto dagli Uffici mi dà quella spinta per comunicare all'esterno che le cose vanno in un certo modo.

Consideriamo anche il continuo taglio delle spese riguardo ai Comuni. Come sapete, come enti autonomi si riflettono contro le società che gestiscono e che quindi vengono a mancare tanti servizi. Quindi, questa è una delle cose a cui bisogna rimediare prima possibile.

Basta con il precariato; trovare il modo, e nei prossimi mesi l'Assessorato dell'economia è chiamato anche a svolgere questa attività. Perché al precariato, che ormai abbiamo da tantissimi anni, dobbiamo dare finalmente – mi riferisco a tutti quelli che fanno parte del regime transitorio – la possibilità, anche a loro, di avere un dignitoso contratto a tempo indeterminato. E quindi possono alleviare, considerato il fatto che sono persone indispensabili per i tanti Comuni della Sicilia e che possono dare sviluppo alla propria famiglia.

Per non parlare dei forestali. Un mondo, anch'esso da tantissimi anni, che ci mette in seria difficoltà anche al cospetto di altre regioni d'Italia. Perché si deve trovare sempre la giustificazione come si fa a pagare tutti questi stipendi. Ma da quest'anno, finalmente, ho sentito che finalmente, - ho avuto modo di parlare con l'Assessore Cracolici -, questi dipendenti lavoreranno su dei progetti significativi. Finalmente la Sicilia si adegua, si organizza anche sotto l'aspetto dei servizi. Quindi, anche la forestale può dare, negli anni a venire, un segnale positivo.

E poi, signor Assessore, dovete valutare una cosa. Noi ogni volta che parliamo di forestali, parliamo di "settantottisti, centunisti e centocinquantunisti". Ma quando ognuno di loro completa le giornate lavorative, inizia la disoccupazione, che viene erogata dallo Stato.

Quindi, se voi pensate di trovare anche un accordo con lo Stato, perché se facciamo un'addizione fra le risorse che vengono impiegate per la disoccupazione e le risorse che vengono erogate dalla Regione siciliana, si arriva ad un *budget* che può essere gestito, anche se organizzato bene.

Questo è un dato molto significativo, perché finalmente si può uscire fuori da questo sistema che è quello della forestazione in termini di precariato, non funziona, non danno quei segnali positivi, quell'immagine all'esterno, e mi riferisco alle tante trasmissioni televisive dove ci rinfacciano dalla mattina alla sera che abbiamo venticinquemila forestali.

Ecco, lavorate su questo, che è una cosa molto importante, perché lo Stato di fatto eroga queste risorse, se queste risorse ci vengono date per un determinato tempo e messe insieme alle risorse, ai pagamenti che facciamo per i forestali, possiamo pensare anche di fare un contratto a tempo

determinato e gestirli in un modo molto *soft* ed aiutare anche i Comuni sotto questo aspetto, perché abbiamo il blocco delle assunzioni già dal 2008, questi dipendenti potrebbero essere utilizzati anche per cose che riguardano i Comuni, quindi è un aiuto per i Comuni, che possono soddisfare i propri bisogni.

Per chiudere, voglio parlare dei Consorzi di bonifica. Io ho constatato personalmente, ho visto, nelle carte, ai Consorzi di bonifica bisogna dare gli strumenti, perché questi sono enti molto importanti. Ad esempio, io ho visto delle foto in cui tanti agricoltori si mettevano nella bocca dell'acqua: uno pagava e dieci sanguisuga si mettevano ad attingere acqua.

Questo finalmente è stato scoperto, e finalmente i dipendenti si sono attivati con le forze dell'ordine e, quindi, hanno finalmente rotto questi equilibri e considerate che questo nel solo Consorzio di Palermo, signor Presidente, ha portato un introito di circa tre milioni di euro, di aumento, in un anno.

Quindi, questo significa che se a livello regionale entriamo finalmente in quella che deve essere, - quante volte sbandieriamo a tutto il mondo di voltare pagina su tutti gli aspetti -, questo è uno dei settori che può andare veramente con i propri piedi.

E poi, signor Assessore, se ricorda bene, quando abbiamo avuto la possibilità di parlare riguardo al disegno di legge sulle acque pubbliche, io intervenni in quell'occasione e dissi in questa Aula, ma mi riferivo più che altro al Governo, che la società Siciliacque attinge dieci milioni di metri cubi d'acqua dal bacino della diga Garcia, e paga cinque centesimi a metro cubo, per rivenderla ai nostri agricoltori a circa novantacinque centesimi il metro cubo: ciò appesantisce, con le tasse che devono pagare per altre cose, e poi la compravendita dell'acqua, questo appesantisce ancora di più perché sapete benissimo che l'agricoltore senza acqua può chiudere. Le coltivazioni vanno alla rovina.

Quindi, questo è un argomento che deve essere rivisto, perché la società Siciliacque, come ricorderete tutti, è una società controllata dalla Regione detenendone il venticinque per cento dei titoli, il restante settantacinque per cento appartiene ad una società francese assieme ad altre società, che gestiscono, appunto, l'acqua per essere rivenduta agli agricoltori.

Questa è una Finanziaria di risanamento, questa è una finanziaria su cui porre attenzione, perché così come ha detto l'Assessore Baccei, dal prossimo anno, finalmente, con questi contributi che avremo, con questa 'riconoscenza' che lo Stato ha avuto nei nostri riguardi, finalmente possiamo fare ripartire bene la nostra società.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Coltraro. Ne ha facoltà.

COLTRARO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, il Gruppo parlamentare Sicilia Democratica voleva semplicemente esprimere un apprezzamento generale su questa Finanziaria, in quanto bisogna tenere in considerazione i tempi che la Sicilia e l'Italia intera stanno vivendo sotto il profilo economico in cui i bilanci delle regioni sono di fatto destrutturati e privi di fondi necessari per portare avanti iniziative di sviluppo.

Il nostro Assessore regionale per l'economia nell'intervento che ha fatto nella seduta precedente ha chiarito che la Finanziaria è priva di normative di sviluppo proprio perché ci sono tutta una serie di meccanismi finanziari esterni, come i fondi, che sicuramente permetteranno al territorio siciliano di svilupparsi, quindi sotto questo profilo, sicuramente, l'iniziativa del Governo è apprezzabile.

Dall'altro lato però, sotto un profilo tecnico giuridico, da giurista, devo fare qualche apprezzamento, in senso negativo per una questione di comprensibilità di alcune norme, in particolare quella sui precari, in quanto a mio giudizio deve essere permesso ai singoli deputati di poter avere un'intelligibilità del testo maggiore rispetto a quella attuale, in quanto i lavori d'Aula sono dei lavori che spesso volte si svolgono anche in orari notturni e in alcune norme ci sono emendamenti presentati all'ultimo momento e, quindi, un rinvio a leggi speciali e addirittura un rinvio duplice, alcune volte, non permette di avere un'intelligibilità totale al singolo deputato nel

momento in cui si approvano delle normative così importanti come sono quelle della proroga dei precari.

Quindi, in questo caso invito il Governo - nel testo di riscrittura della finanziaria -, a cercare di essere più esplicito nell'individuazione di queste categorie di precari che decidiamo di prorogare.

Dall'altro lato, a mio giudizio, la Finanziaria pur non contenendo norme di sviluppo, poteva fare qualche sforzo in più per le categorie produttive che abbiamo in Sicilia. Infatti, quella norma sulle *start-up* che è stata cassata o varie norme che possono agevolare in parte e che verranno ripresentate dai vari Gruppi parlamentari per cercare di fare sviluppare le attività produttive e, quindi, agevolare gli imprenditori siciliani che sono soprattutto la piccola e media impresa siciliana che poi è quella più produttiva all'interno dei nostri territori: è necessario pur nell'esiguità dei fondi dare qualche segnale per fare comprendere che questo Governo, nonostante la crisi e nonostante l'impegno che sicuramente ci sarà con fondi esterni, vuole lanciare un messaggio positivo alla nostra Regione.

PRESIDENTE. Non essendoci altri iscritti a parlare, do la parola, per la replica, all'Assessore per l'economia.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, colgo l'occasione per rispondere ad alcune delle osservazioni che sono state fatte in questi due giorni, ieri e oggi, anche se, purtroppo, come ormai sta diventando abitudine, le risposte sono andate spesso a delle sedie vuote e non alle persone che hanno fatto quelle osservazioni.

Innanzitutto, volevo unirmi alle considerazioni fatte dall'onorevole Di Giacinto, ma anche da altri onorevoli che hanno parlato del lavoro svolto in Commissione "Bilancio e programmazione".

Per certi versi, il lavoro in Commissione è sempre faticoso, si chiude, da prassi, di notte e quant'altro, però devo dire che durante la settimana la Finanziaria, attraverso una discussione costruttiva anche con le forze di opposizione, ha visto un miglioramento sia attraverso le norme di sviluppo che sono state proposte utilizzando, come ho detto nella mia introduzione, fondi che sono extraregionali. Va benissimo, soprattutto perché hanno quasi sempre visto un consenso unanime all'interno della Commissione. Questo è un segnale estremamente positivo.

Anche su altre norme si è lavorato bene insieme. Abbiamo riscritto completamente la norma sui precari, di nuovo d'accordo con tutta la Commissione.

C'è stato il lungo dibattito sulla norma sul demanio marittimo, anche qui si è trovata una soluzione con emendamenti che sono arrivati da tutte le parti, soprattutto con l'onorevole Clemente, alla fine, abbiamo trovato un compromesso che, comunque, andava bene a tutti, sugli ecoincentivi e così via.

Io penso che la Commissione abbia lavorato bene; alla fine siamo dovuti andare un po' di corsa per chiudere i lavori, ma questo, purtroppo, ormai è prassi e ringrazio anch'io il presidente, l'onorevole Vinciullo che, pur sotto pressione, pur in mezzo a mille difficoltà, ha sempre cercato di trovare la soluzione di compromesso tra le varie forze e, soprattutto, ha lasciato molto tempo alla discussione laddove c'erano degli aspetti per lo sviluppo.

Per cui, io penso che il lavoro fatto in Commissione non sia stato una diminuzione del lavoro presentato dal Governo, ma io stesso ho messo dei punti fermi su alcuni temi e la Commissione ha rispettato questi punti fermi che era il tema dei saldi invariati o di due tre norme critiche, ma ho favorito la discussione, ho ben accettato tutte le norme che sono state introdotte, per cui penso che il lavoro sia stato ottimo e da parte mia ne sono contento e orgoglioso di aver partecipato.

In seconda battuta, volevo ringraziare il Presidente dell'Assemblea perché ha fatto degli interventi assolutamente corretti soprattutto sulla famosa ex Tabella H, in qualche modo siamo ritornati alla proposta che inizialmente avevo fatto in Giunta che poi è stata modificata. Anche per questo sono contento che, pur se la proposta iniziale non è stata accettata, ci siamo arrivati attraverso una discussione comune che poi è stata finalizzata, secondo me, nella maniera più corretta dal Presidente dell'Assemblea.

Anche sulle altre norme, secondo me, ha un po' corretto il difetto che dicevo prima: il fatto che su alcuni emendamenti si è lavorato alla fine un po' di fretta.

Correttamente il Presidente dell'Assemblea è intervenuto riportando il giusto ordine. Per cui, direi che le varie forze, quindi il Governo, la Commissione e il Presidente dell'Assemblea hanno ben lavorato e alla fine, secondo me, è venuta fuori una Finanziaria equilibrata che, spero, verrà ulteriormente migliorata nell'ambito dei lavori d'Aula e c'è la mia massima disponibilità - fermi restando quei pochi punti che ormai conoscete a memoria -, di rivedere alcune norme, per cui ben vengano le proposte dell'onorevole Oddo, dell'onorevole Fontana di rivedere alcuni temi sui Consorzi universitari, sui Consorzi di bonifica, ma anche sui Liberi consorzi.

La mia massima disponibilità a rivedere perché penso che sia questo il percorso giusto che c'è da fare per arrivare ad una Finanziaria completa e condivisa.

Per rispondere ad alcune osservazioni. Innanzitutto la principale, che viene da diverse parti, il famoso 'entrate *pro-capite*' piuttosto che il contributo alla finanza pubblica. Questa tabella, dove vi sono le 'entrate *pro-capite*' e il contributo alla finanza pubblica, l'ho fatta io domenica pomeriggio ed è alla base del documento che abbiamo portato a Roma e che abbiamo discusso per arrivare ad un accordo. E' curioso che parecchi onorevoli, con questi numeri, mi abbiano chiesto di andare a Roma per avere i soldi.

E' esattamente quello che ho fatto: quella tabella nasce da me; quella tabella è stata inserita nel Documento di programmazione; è stata inserita nella relazione che abbiamo fatto alla Finanziaria ed è stata ripresa dall'onorevole Vinciullo e dagli Uffici per la relazione alla Finanziaria, per cui è curioso che mi chiediate di utilizzare e di tenere conto di una tabella che ho fatto io.

Sono contento che questi elementi, quindi delle entrate *pro-capite*, del contributo alla finanza pubblica siano ormai un elemento condiviso da tutti.

Sappiate che questa è la base di tutto il ragionamento che si è fatto con Roma ed è stato quello che ha spostato dal contenzioso al patto, ad un patto basato su fatti concreti che sono quelli che ci stanno portando a ricevere le risorse. Ed alla Sicilia dal punto di vista non - come ho detto più volte -, giuridico ma dal punto di vista logico, devono arrivare ed infatti stanno arrivando, perché sono state ben argomentate e, come mi pare, ormai sia condiviso da tutti.

Su queste risorse, onorevole Lentini, le devo dire solo una cosa e cioè che, purtroppo, non sono risorse in più che potremo decidere come spendere, ma vanno a coprire la spesa che già c'è, quindi gli stipendi che ci sono, i forestali, quindi ora saremo tranquilli che quelle spese le copriamo. Io ho detto spero che dall'anno prossimo - come devo dire, si sta verificando, a gennaio, che le entrate sono abbastanza migliori del gennaio dell'anno scorso -, quindi ci sono dei sintomi positivi.

Anche perché devo dire che a dicembre c'è stata la corsa a chiudere la spesa comunitaria, per cui se andiamo a vedere le entrate di gennaio soprattutto l'IVA risente di questo effetto, però rileviamo che a gennaio ci sono delle risorse in più. Speriamo che - anche se, secondo me, con percentuali un po' più basse - anche negli altri mesi ci sia questo effetto; per cui queste risorse, con quelle che arrivano dallo Stato assicuriamo la spesa corrente, possono finalmente essere dedicate allo sviluppo aggiungendosi ai fondi extraregionali.

Per rispondere all'onorevole Grasso, che purtroppo non c'è, che imputava a questo Governo dicendo dov'eravamo da tre anni sul tema dell'aumento, della compartecipazione sanitaria o del cambiamento del sostituto d'imposta. L'onorevole Grasso sa benissimo che una è del 2007-2008, l'altra risale agli anni '70, per cui piuttosto che chiedersi dov'era il Governo Crocetta che sta agendo, dov'è stata la Sicilia questi dieci anni, quaranta anni nel senso che, forse, questa strada che abbiamo intrapreso ora, andava intrapresa molto prima. Questo è il senso anche dell'osservazione che faceva l'onorevole Ioppolo leggendo la relazione dove riportavano che le altre Regioni l'hanno fatto, l'hanno fatte alcune, il Trentino Alto Adige lo fa sempre, tutti gli anni, continuamente, perché questa è la strada: il punto è che la Sicilia negli anni si è mossa o erodendo le riserve e, quindi, rispondo all'onorevole Lombardo, è vero che l'erosione del Fondo residui il Commissario dello Stato non l'ha impugnata, probabilmente dal punto di vista giuridico è stata fatta pure in maniera corretta, ma

andarsi a mangiare due miliardi di euro del Fondo residui e lasciare lì i Residui attivi, è un bene per la Sicilia? Il Commissario dello Stato forse non l'ha impegnato, ma politicamente forse chi l'ha fatto ne dovrebbe rispondere ai siciliani.

Sempre per rispondere all'onorevole Lombardo sui tre miliardi di disavanzo che sembrano essere nati dal Governo Crocetta, se si guarda agli ultimi dieci anni i conti di questi tre miliardi sono facilissimi: un miliardo meno di entrate per effetto della crisi, un miliardo e cento milioni in più di Sanità, sia per l'aumento della compartecipazione, ma anche perché ogni anno il Fondo sanitario aumenta di ottanta, cento milioni. Se io guardo dal 2006 ad oggi, dieci anni, la Sanità per effetto combinato di queste due cose, ci costa un miliardo e cento in più e un miliardo e duecento milioni è il contributo alla Finanza pubblica. Rispetto a dieci anni fa io sommo queste cifre ho già tre miliardi e trecento milioni. Per cui, non è possibile che sia dovuto al Governo Crocetta, è dovuto a questi tre effetti che, purtroppo, sono indipendenti in buona parte anche dai governi precedenti.

Infatti, li hanno subito un po' tutti queste cose, e sono le cose che abbiamo detto a Roma ed è un altro motivo che ci ha portato e che ci sta portando a chiudere la trattativa, perché oggettivamente, al di là di quelle cose che abbiamo ritoccato, quei privilegi, quelle differenze rispetto alla normativa statale che facevano vedere la Sicilia come la Regione spendacciona, in realtà tolte queste tre, quattro cose la Sicilia non è più spendacciona di altre Regione, però ha subito l'effetto di queste tre cose che hanno messo in fortissima difficoltà il bilancio della Regione. Ma queste cose c'erano già prima, cosa è stato fatto negli anni per nascondere queste cose invece di urlarle e portarle con forza al tavolo del Governo per richiedere dei soldi? Si sono mangiati i Fondi Riserva, si sono mangiati i Fondi Pensione, si sono gonfiate le Entrate, si è azzerato tutto. Il merito che abbiamo avuto, già dall'anno scorso, qualcuno ha detto che l'anno scorso il bilancio era falso, no! Il merito che abbiamo già avuto dall'anno scorso di portare in evidenza queste cose, di riportare le entrate al giusto livello e di cercare di ricostituire quei fondi ai livelli minimi che negli anni erano stati completamente erosi.

Andando avanti, onorevole Musumeci, visto che la vedo e ho il piacere di risponderle di persona, ricambio completamente la stima che lei ha detto di avere per me, la ricambio completamente nei suoi confronti. Lei diceva che, in questa finanziaria, non c'è l'indicazione dei settori prioritari e quant'altro. Io rimango della mia, ferma, opinione che ogni cosa va nei documenti giusti. Se nell'architettura complessiva ci sono più documenti, non è perché deve essere buttato tutto dentro la finanziaria come, purtroppo, è un po', prerogativa di questa Regione.

L'indicazione "Settori prioritari" sta nel Documento di Programmazione. E noi abbiamo detto, io già in coerenza, l'ho messa nei due documenti: quello che ho fatto l'anno scorso e quello che ho fatto quest'anno.

Ho ribadito che, per me, per il Governo sono quattro i settori prioritari: il turismo, l'agricoltura, la sanità e l'energia. Poi, ci sono altri settori che devono essere serventi a questi quattro e, a mio modo di vedere, essere settori prioritari, fra i settori principali e i settori serventi, vuol dire che la maggior parte delle risorse per lo sviluppo – che, lo ripeto, sono ad oggi nei fondi extra regionali, mi auguro, dall'anno prossimo, ci siano anche sui fondi regionali – almeno il sessanta, sessantacinque per cento sia concentrato nei settori prioritari perché, certo, non possiamo abbandonare completamente gli altri settori.

Però questo è scritto sia nel Documento di Programmazione dell'anno scorso, sia nel Documento di Programmazione di quest'anno.

MUSUMECI. L'Aula non è mai stata coinvolta.

BACCEI, *assessore per l'economia* Il Documento di Programmazione è discusso in Aula! E' stato discusso quest'anno. E' stato, addirittura, bocciato l'ordine del giorno, è stato riproposto un altro ordine del giorno. La discussione è stata fatta. Io, se si vanno a rivedere i verbali, ne ho parlato, ne ho parlato in due occasioni: l'anno scorso e quest'anno. Probabilmente le è sfuggito, però se va a

leggersi i Documenti di Programmazione, basta che legga l'introduzione – le prime quindici, venti pagine che scrivo io, di mio pugno – troverà esattamente questi concetti.

Io ho anche chiesto, a tutte le autorità di gestione, di verificare che le risorse siano concentrate in questi settori e me ne è stato dato conto. Quindi questa è l'impostazione strategica, su questa linea ci stiamo muovendo.

Come ho detto ieri, poi, la Finanziaria, a mio modo di vedere, si dovrebbe concentrare sui fondi regionali. Poi tutti i documenti di programmazione previsti, sia da Commissione europea che a livello statale, dovrebbero far parte di una programmazione. In qualche modo, il Documento di programmazione dovrebbe fare da cappello a tutta questa architettura.

Io ho questa impostazione di rispettare queste regole, per cui io non sono di quelli che vorrebbero metter tutto dentro la finanziaria. Tanto è vero che, tutti gli anni, io faccio una finanziaria molto snella. Anche quest'anno la finanziaria scritta dall'Assessorato al bilancio era i primi due titoli, come correttamente diceva qualcuno, i primi ventinove articoli. Poi, fra gli assessori, le commissioni, l'Aula e tutto, si aggiungono tutta una serie di articoli.

Io non sono contrario, come ho detto, perché rispetto il lavoro di commissione, rispetto il lavoro degli altri assessori, e rispetto i lavori d'Aula. Però, la mia forma mentale rimane che la finanziaria deve essere snella, concentrarsi sulle risorse regionali, le risorse extraregionali da un'altra parte e il Documento di programmazione a cappello.

Quindi se lei va sul Documento di programmazione e se lo rilegge, troverà tutte le cose che, ieri, correttamente citava.

Fatemi vedere se ho altre cose. Ecco, per l'onorevole Falcone, relativamente la contro-finanziaria di Forza Italia, l'osservazione principale: è curioso che l'opposizione si sia sempre opposta all'indebitamento, anche quando ci veniva richiesto dalla Commissione europea, e anche ieri l'onorevole Falcone ha detto che abbiamo indebitato i figli, e i figli dei nostri figli.

E' curioso che, la cosa principale della contro-finanziaria di Forza Italia, sia fare un debito col Fondo pensioni! Cioè, addirittura, andiamo a indebitarci prendendo i soldi delle pensioni future dei dipendenti regionali.

Allora, io mi chiedo: ma se non ci dobbiamo indebitare, perché un nuovo debito? Ma, soprattutto, perché andiamo a prendere i soldi delle pensioni? Che, se ci fosse un problema, addirittura le persone che hanno lavorato una vita non potrebbero avere la pensione!

Se questo è l'asse portante della contro-finanziaria di Forza Italia, sono orgoglioso ancora di più della finanziaria che abbiamo proposto che, pur tra le mille difficoltà – come ha osservato l'onorevole Dipasquale -, è riuscita a contenere la spesa per un miliardo, senza licenziare nessuno e, l'anno scorso abbiamo fatto un debito perché c'è stato richiesto a forza dagli Enti locali, e quest'anno non c'è nessun nuovo debito.

Per cui, se questo è quello che propone Forza Italia, ben venga la finanziaria che ha fatto questo Governo!

Da ultimo, sul tema delle *royalty*, di cui ha parlato l'onorevole Dipasquale, io non vorrei entrare nel merito di quello che ha detto l'onorevole Dipasquale. L'unica cosa che il Governo ha inserito relativamente al tema, correttamente, sollevato dall'onorevole Dipasquale e che trovo scandaloso, è il fatto che i comuni che ricevono queste *royalty* non abbiano stabilizzato i precari, a parte Ragusa che l'aveva fatto precedentemente.

Ci sono, quindi, comuni che prendono milioni e milioni di euro di *royalty* che si vanno ad aggiungere, a volte anche raddoppiare il loro bilancio e questi comuni non hanno stabilizzato i precari. Sono gli stessi comuni che vengono a gran voce a chiedere la stabilizzazione e si scagliano contro il Governo regionale.

Noi a questi abbiamo azzerato il contributo. Spero che l'Aula su questo si metta una mano sulla coscienza e sia d'accordo con la presa di posizione del Governo.

Per quanto riguarda l'osservazione dell'onorevole Oddo e dell'onorevole Fontana: onorevole Fontana ben venga la sua proposta, finalmente una proposta su cui lavorare, io sono d'accordo sulla

proposta relativa alle specializzazioni, le volevo dire che stamattina ho sentito l'onorevole Marziano, che stiamo convocando i rettori delle Università proprio per riaffrontare il discorso dei Consorzi universitari perché sono convinto che a quel Tavolo ci debbano stare anche i rettori universitari e insieme, e accetto la sua richiesta, dobbiamo trovare una nuova soluzione che accolga anche quello che diceva l'onorevole Oddo, di fare corsi di specializzazione. Se dobbiamo spendere dei soldi, spendiamoli bene; se dobbiamo fare cose nuove a favore degli studenti, della ricerca e dello sviluppo, ben vengano. Quindi, massima disponibilità a lavorare sul tema dei Consorzi universitari insieme anche ai rettori delle Università.

Condivido l'osservazione dell'onorevole Oddo sia sui Consorzi di bonifica che sui Consorzi universitari, è vero, quello che dico io sono cose di medio periodo ma se non si ha idea di dove si vuole andare, non si riesce neanche a mettere i soldi nel breve periodo, non si riesce nemmeno a dare delle indicazioni a chi governa questi enti per cominciare a intraprendere la strada corretta. Ragione per cui se nelle more di "continuiamo a mettere i soldi" nella stessa maniera, non cambia niente.

Diciamo, allora, dove dobbiamo andare e nelle more di "sappiamo dove dobbiamo andare" diamo i soldi lì dove dobbiamo andare e non come li abbiamo dati nel passato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Panarello ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018". (n. 1132/A) e "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale". (n. 1133/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ribadisco che fino alle ore 20.00 di domani possono essere presentati emendamenti. E' noto, ormai, che, ai sensi dell'articolo 111 del Regolamento interno, possono essere presentati solo quelli che già sono stati presentati e ritenuti ammissibili nella competente Commissione, ovvero, strettamente connessi con essi secondo l'insindacabile apprezzamento del Presidente.

In ordine agli articoli stralciati, perché non erano passati dalle Commissioni di merito, che possono essere ripresentati a condizione che ci sia il parere della Commissione di merito, almeno prima che si inizi a votare gli articoli stessi, e comunque prima di lunedì stesso.

Per quanto riguarda, invece – ed è stato fatto un accenno in qualche intervento – ad eventuale ripresentazione di emendamenti riferibili alla ex Tabella H o Tabella H attuale, non è possibile presentarli perché sono stati ritenuti inammissibili ad eccezione, come ho avuto modo di comunicare, che il Governo si faccia carico di quegli emendamenti relativi ad Istituzioni che sono Enti strumentali della Regione siciliana, e non si può creare l'equivoco sul concetto di Ente strumentale.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a lunedì, 22 febbraio 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2016 (doc. n. 150)

Relatori: i deputati Questori

III - Discussione dei disegni di Legge:

1) - “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018”. (n. 1132/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Savona

2) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale”. (nn. 1133-1155/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Savona

3) - “Valorizzazione del demanio trazzeriale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

La seduta è tolta alle ore 12.39

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio
